

JFK ASSASSINATION SYSTEM
IDENTIFICATION FORM

AGENCY INFORMATION

AGENCY :
RECORD NUMBER : 0-0-0 104-10433-10188
RECORD SERIES : JFK
AGENCY FILE NUMBER : RUSS HOLMES WORK FILE

Released under the John
F. Kennedy
Assassination Records
Collection Act of 1992
(44 USC 2107 Note).
Case#:NW 53216 Date:
06-13-2017

DOCUMENT INFORMATION

ORIGINATOR : CIA
FROM :
TO :
TITLE : DISPATCH:PCI PUBLICATION OF ARTICLES BY MARTIN LUTHER KING
DATE : 11/17/64
PAGES : 4
SUBJECTS : KING

DOCUMENT TYPE : PAPER, TEXTUAL DOCUMENT
CLASSIFICATION : UNCLASSIFIED
RESTRICTIONS : OPEN IN FULL
CURRENT STATUS : OPEN
DATE OF LAST REVIEW : 12/18/98
OPENING CRITERIA :
COMMENTS : JFK-RH19:F09 1998.12.18.10:37:29:030129: FILE ORIGINAL IS PREVIOUSLY
SANITIZED DOCUMENT

POSTPONED IN FULL

[R] - ITEM IS RESTRICTED



DISPATCH

CLASSIFICATION

PROCESSING

PRO
POSED

ACTION

ACCOM
PLISHEDChief,  Attn: Chief, 

MARKED FOR INDEXING

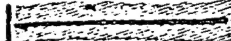

XX

NO INDEXING REQUIRED

ONLY QUALIFIED
HEADQUARTERS DESK
CAN MAKE INDEXING

ABSTRACTS

MICROFILM

Chief  


Support

PCI Publication of Articles by Martin Luther KING

ACTION REQUIRED - REFERENCES

REFERENCE:  20 October 1964

ACTION REQUIRED: For your information.

Forwarded herewith is a memorandum prepared for  information concerning an article attributed to Martin Luther KING that appeared in the 22 October issue of the PCI organ, Vie Nuove. Also forwarded is a copy of the 24 October issue of Rinascita which reprints on its last page an article by KING that, according to an editorial note, was originally published in The Nation.

Attachments: as stated.

Distribution:

3  w/atts.

APPROVED FOR RELEASE

Date 2 March 1978

NOV 17 1964

DATE TYPED

16 Nov 64

DATE DISPATCHED

DISPATCH SYMBOL AND NUMBER



HEADQUARTERS FILE NUMBER

300

SUBJECT: Article by Martin Luther King in Vic Nuove,
22 October 1964.

1. The article entitled "What We Negroes Ask of the President" and attributed to Martin Luther King, published on pages 15 and 17 of the 22 October 1964 issue of the Italian Communist Party organ Vic Nuove, is a straightforward expression of the hopes and aspirations of the American Negro population and of its determination to continue the struggle by non-violent means until full social and economic equality has been obtained. The article does not contain anything which could be considered as typical communist propaganda nor anything that seems to be directed specifically to a communist audience. The article, under King's byline, would be perfectly proper for any American publication.

2. At the beginning of the article, Vic Nuove includes the following editorial comment:

The racial problem is one of the subjects that most divides the American states in this presidential election. This article, by Martin Luther King, that we published exclusively, illuminates its most dramatic aspects and expresses the requests that the colored population advances to the entire nation. It is a denunciation of the inequality of rights that goes beyond the secular racial question. The "you must respect my person" is a request that the problem of Democracy poses for everyone.

3. Despite the date of its publication the article appears to have been written some months ago. This is evident from King's reference in the article to the fact that the Civil Rights Bill was before Congress at the time he was writing the article. The Bill, it will be recalled, was enacted into law on 2 July 1964. The conclusion to be drawn from this is that the article's appearance in Vic Nuove or, at least, its composition by King, is not the direct result of any contacts that King may have had with PCI officials during his visit to Rome in mid-September.

Carri armati a Jackso

di Martin Luther King

Martin Luther King jr., leader del movimento integrazionista antirazziale è stato insignito del premio Nobel della pace. Dall'ultimo dei suoi rapporti annuali sullo stato della lotta delle popolazioni americane di colore, pubblicato da The Nation stralciamo la parte centrale in cui vengono affrontati i problemi di tattica e strategia della battaglia ancora in corso. Anche i disegni che illustrano la pagina sono ripresi da The Nation.

Per molti anni, nel passato, la lotta per i diritti dei negri è stata ostacolata da una confusa molteplicità di tattiche. Nel primo periodo del governo Kennedy si è sostenuto che l'azione governativa era uno strumento più efficace di quella legislativa; si affermò che le leggi esistevano ma non erano applicate, e che pertanto un più energico intervento governativo sarebbe bastato a determinare profondi cambiamenti.

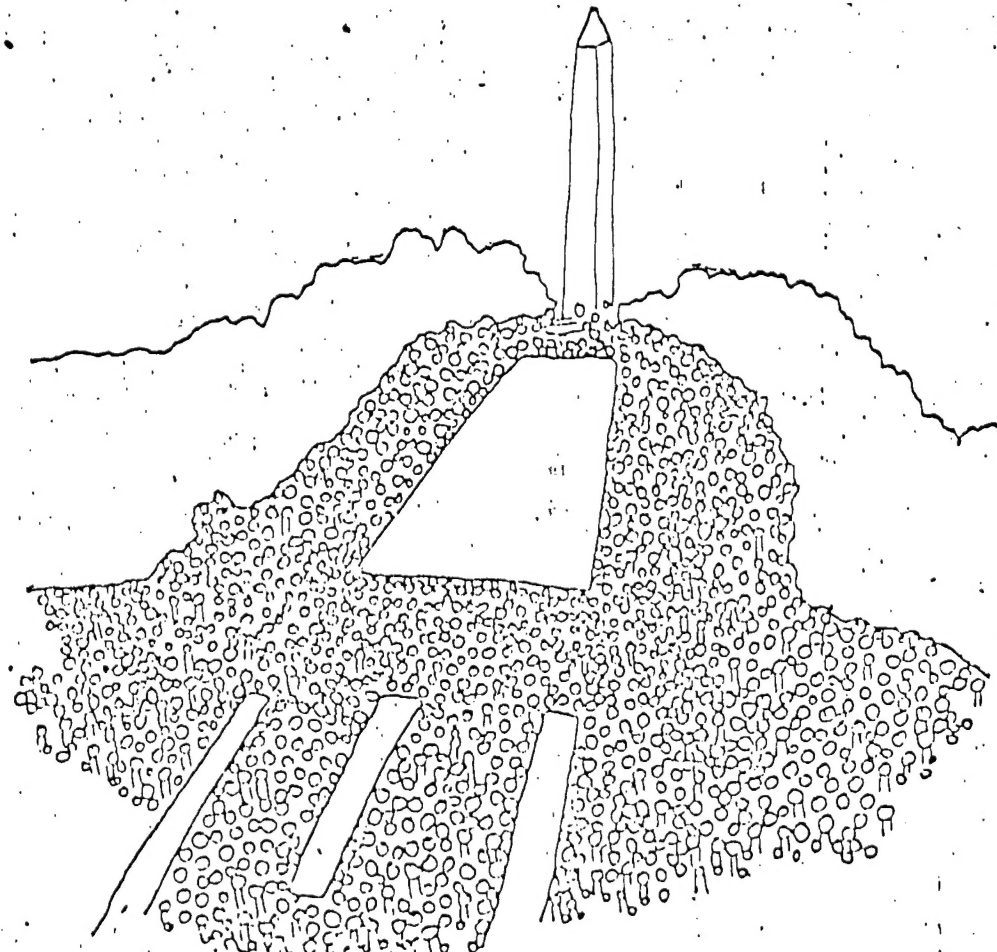
Prima ancora che il movimento per i diritti civili impostasse una seria campagna in quella direzione, l'emergenza di un movimento rivoluzionario di massa concentrò di nuovo l'attenzione sull'iniziativa legislativa, e da allora l'istanza fondamentale cui l'opinione pubblica guarda è il Congresso.

Gli atti legislativi, come le sentenze dei tribunali, affermano un diritto, ma non lo attuano automaticamente: in ultima analisi, sarà l'azione governativa a determinare l'effetto pratico delle leggi. Quanto possano essere illusori gli effetti benefici dei provvedimenti legislativi è esempli-

dono a estinguersi dopo un avvio vigoroso di eroici sacrifici: la brutta. Un apparato da generazioni ad ogni soluta impunità, può piegare di qualsiasi genere incontrollato: federale, o le sporadiche crisi di coscienza aiutano i negri in questa lotta più di un amico sulla spalla.

I negri hanno trovato una via non violenta, miracolosa contro l'azione brutta, ma non è un solutivo. Quando la luce di riflettori è puntata sulle forze della polizia dei manganelli vengono le rinforzate ma il costume imperante nel nonostante sia osservato di milioni di testine continua a impiegare strumenti barbarici e elettrificati per i biondi ad alta pressione del delitto può essere il favore della notte, tocca il fondo, come neccisione con una bomba bambini di una scuola Assassini, mutilazioni e lancio di bombe sono nianze cinquenti.

Quando i carri armati di Birmingham ribalta, sembra una grollesca ma rara di locale. Nelle settimane dopo di Jackson, Mississippi delle ingenti



enti legislativi e esempli-
fatto che, da molti anni,
federale ha autorizzato la
di uffici elettorali federali
ione degli elettori in quel-
i cui il diritto di voto è
pure ancor oggi nessuno
uffici ha iscritto un solo
ro. Un esempio ancor più
di carenza governativa,
nesso in rilievo il dollor
nn, è che nemmeno la le-
sui diritti civili approva-
i è stata mai applicata nel
dice penale americano, al
zioni 241 e 242, stabilisce
azionario il quale neghi a
n l'esercizio dei suoi dirit-
innati, o chiunque agisca
o obiettivo, commette un
le violazioni di questo
no ben più numerose dei
in cui il ministero della
e ha invocato l'applica-

che la legislazione fede-
stata nel Sud in modo
ccio che non è esagera-
mare che l'unità federale
non più di un'illusione.
del Sud è solo un tragico
n sfruttato, imprigionato e
e sebbene la legge federa-
potuto raggiungere i col-
è stato fatto nulla per di-
pressione di cui il negro

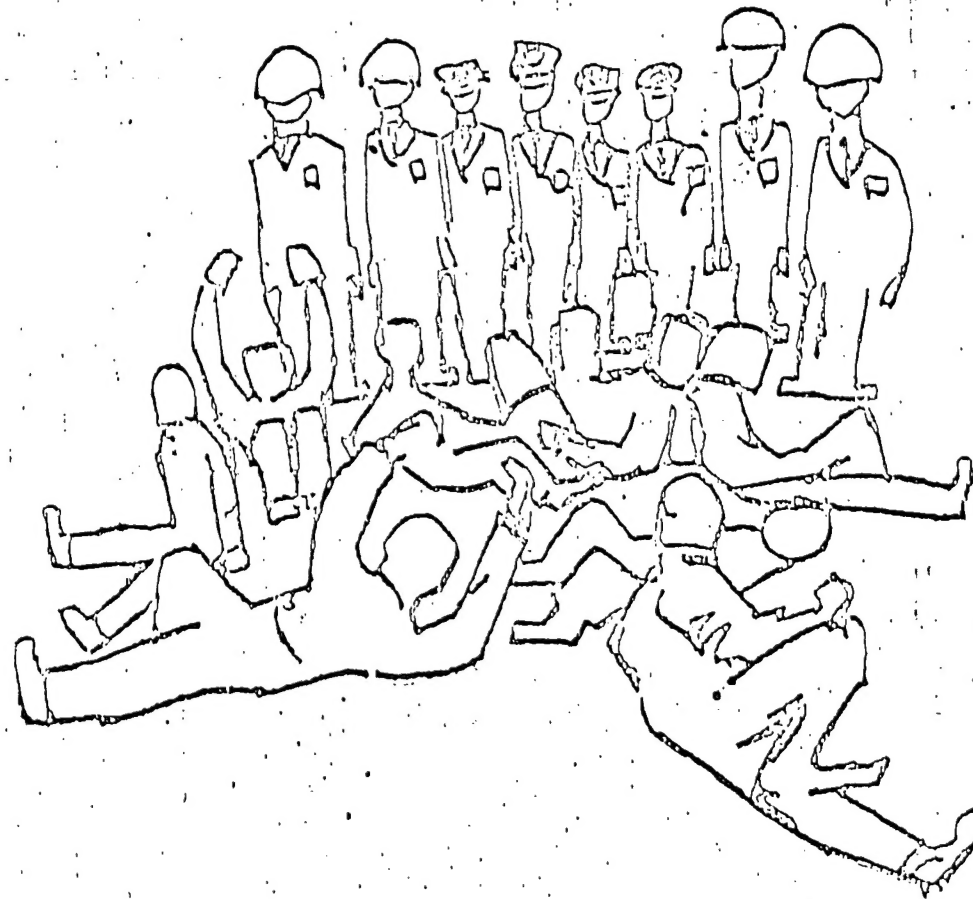
ioni più tragiche e fre-
rificano nelle zone in cui
della polizia non ha un
cui sono in vigore leggi
amente illegali contro i
americani bianchi del
rendono conto di quanto
il comportamento della
il quanto questo stato di
eneralizzato. Il Comitato
civili, dopo aver compiuto
lto molto attento e scrup-
dichiarato che questo è
ggiori aspetti dell'oppres-
sioni. L'opinione pubblica

avverte questa realtà solo quando si
svolgono manifestazioni negre non
violente, e quindi è convinta di aver
assistito a un episodio sporadico di
repressione eccessiva: non si rende
conto, invece, che quel tipo di com-
portamento da parte della polizia
è abituale, e non eccezionale.

La brutalità poliziesca con la con-
nivenza o, nel migliore dei casi, tra
l'indifferenza della comunità, è una
esperienza quotidiana dei negri in
troppe zone del Sud. I negri vivono

in uno stato di polizia che, parados-
salmente, prospera in seno a una re-
pubblica democratica. In tale situa-
zione, un'occasionale denuncia del go-
verno federale, seguita da un pro-
cesso che si trascinerà per anni, non
può essere certo ritenuta un freno
efficace e anzi, spesso, è ancor peg-
gio della rinuncia ad agire, perché
dimostra la futilità e la debolezza
del potere federale.

Molti si domandano come mai le
dimostrazioni e le lotte nel Sud ten-



vantato delle ingenti forze armate
preparate per la prossima estate: un
carro armato «Thompson» di 13.000
pound, con dodici uomini a bordo
armati di fucili, mitragliatori e bom-
be lacrimogene, tre autocarri per il
trasporto di truppe, tre autoblu-
nd con riflettori, tre autocarri pesanti
con rimorchio e circa 500 uomini,
oltre a una forza di riserva di truppe
statali, di impiegati dell'amministra-
zione comunale e di pattuglie di civi-
li. Questo esercito locale attende le
manifestazioni non violente con evi-
dente ostilità e con la consueta faci-
lità a far uso delle armi.

Non si può non concludere che i
negri, i quali hanno dimostrato un
coraggio eccezionale nella loro azio-
ne diretta non violenta, sono stati
abbandonati dal più potente governo
del mondo. Hanno subito la violenza
per rivelare quanto profondo sia il
loro dramma e per elevare la loro
protesta: il governo non ha saputo
invece venire in loro aiuto che con
il minimo di coraggio e di deci-
sione.

Questa contraddizione deve essere
assolutamente risolta. Leggi e comita-
ti inter-razziali non possono trasfor-
mare una comunità quando coloro
i quali detengono il potere locale
hanno di poter ricorrere all'uso della
forza mentre il potere centrale tem-
poreggia. Nel mondo esistono governi
i quali non sono in grado di controlla-
re alcune zone del paese, così come
il governo americano di cent'anni or
sono non controllava le zone abita-
te dalle tribù indiane. Oggi siamo
vicini all'anno 2000, e la nostra po-
tenza nazionale è quasi senza limiti:
eppure, il governo non è in grado
di far applicare la legge nemmeno
in un piccolo, polveroso villaggio del
Sud.

Il governo non ha oramai altra al-
ternativa che affrontare in modo del
tutto nuovo il problema. Il vigore
del movimento per i diritti civili non
è destinato a estinguersi, perché i
negri conoscono ora la loro forza
reale e non rinunceranno a ricor-
rervi.

Martin Luther King